

FINANZIATO DA



ACCORDO DI RILANCIO ECONOMICO SOCIALE E TERRITORIALE (AREST) FINALIZZATA AD ATTUARE UN PROGRAMMA DI INTERVENTI CHE FAVORISCANO L'ATTRATTIVITÀ E LA COMPETITIVITÀ DI TERRITORI E IMPRESE E IL SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

COMMITTENTE



COMUNE DI BUSTO GAROLFO

Città Metropolitana di Milano

Piazza A. Diaz, 1

20038 - Busto Garolfo (MI)

IN PARTENARIATO CON

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di Busto Garolfo e Buguggiate S.c.r.l.
Via Manzoni 50
20038 - Busto Garolfo (MI)

BIRRIFICIO DI LEGNANO S.r.l.
Via San Vittore 40
20123 - Milano (MI)

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICIO EX TESSITURA PESSINA & SALA

CUP: C78C22000760004

Via Verdi 1, Busto Garolfo (MI)

PROGETTISTI

CAPOGRUPPO

Arch. Riccardo Carnaghi

Via Induno 6, Busto Garolfo (MI)
Ordine degli Architetti di Milano n. 20527
C.F. CRNRCR93D13E514R
P.IVA 10621250967
Tel. +39 333 7513432
riccardocarnaghi@ortles.eu

MANDANTI

Arch. Matteo Bellini

Via S. Giuseppe 99, Foresto Sparo (BG)
Ordine degli Architetti di Bergamo n. 3181
C.F. BLLMTT90A24I437A
P.IVA 04367310168
Tel. +39 346 3709799
matteobellini@ortles.eu

E Plus Studio S.r.l.

Società di ingegneria
Via G. Pergolesi 6, Milano
C.F. 07923140961
P.IVA 07923140961
Tel. +39 0382 572825
info@e-plus.it

Dott. Geol. Marco Stoppa

Strada Biandrate 24, Novara (NO)
Ordine dei Geologi del Piemonte n.482
C.F. STPMRC75E26F952K
P.IVA 01780320030
Tel. +39 0321 407246
marco.stoppa@geologiapiemonte.it

TIMBRO E FIRMA

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Arch. Andrea Fogagnolo

Responsabile Area Demanio e
Patrimonio Immobiliare

CONSULENTI

Arch. Giorgio Faccincani
Ing. Matteo Monegato
P.I. Gabriele Latini

PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATO

RELAZIONE GENERALE

SCALA

	Data	Revisione	Descrizione
1	7 maggio 2024		
2			
3			
4			

TAVOLA

C.01

COMUNE DI BUSTO GAROLFO

PROGETTO DI RECUPERO DELL'EX TESSITURA PESSINA & SALA

PROGETTO ESECUTIVO

Relazione generale

Sommario

1.	PREMESSE	3
2.	INTRODUZIONE.....	4
3.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
3.1	Ubicazione dell'area.....	5
3.2	Analisi catastale	6
3.3	Analisi della conformità agli strumenti urbanistici	7
4.	ANALISI STORICA DELL'AREA	9
5.	STATO DI FATTO	11
5.1	Descrizione del fabbricato	11
5.2	Repertorio fotografico dello stato di fatto	12
5.3	Vincoli	14
6.	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	15
6.1	Concept.....	15
6.2	Divisione degli spazi in gestione ai privati	16
6.3	Programma funzionale.....	17
6.4	Soluzione architettonica.....	17
6.5	Spazi in gestione a Birrificio di Legnano.....	17
6.6	Spazi in gestione a BCC	18
6.7	Aree comuni.....	18
6.8	Aree esterne	18
7.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	19

1. PREMESSE

Il progetto di recupero dell'ex Tessitura Pessina & Sala è parte di un **Accordo di rilancio economico sociale e territoriale (AREST)** con Regione Lombardia, che finanzierà parte dell'intervento.

L'intervento si configura come un partenariato di tipo pubblico-privato (PPP), che è una forma di cooperazione tra soggetti pubblici e privati, con l'obiettivo di finanziare, costruire e gestire infrastrutture o fornire servizi di interesse pubblico.

Alcune delle principali caratteristiche che contraddistinguono il PPP sono:

1. Durata relativamente lunga della collaborazione pubblico-privata;
2. Modalità di finanziamento in parte privato;
3. Ruolo strategico del privato coinvolto in ogni fase del progetto;
4. Ripartizione del rischio dell'attività tra soggetto pubblico e privato.

Il partenariato è composto dai seguenti componenti:

- **Comune di Busto Garolfo** (Ente pubblico)
Piazza Armando Diaz, 2
20038 Busto Garolfo (MI)
- **Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate S.c.r.l.** (Soggetto privato)
Via Manzoni, 50
20038 Busto Garolfo (MI)
- **Birrificio di Legnano S.r.l.** (Soggetto privato)
Via San Vittore, 40
20123 Milano

Il partenariato pubblico-privato è regolato da apposita convenzione in cui sono indicate le modalità di svolgimento e i rapporti fra Ente pubblico e soggetti privati.

Gli elaborati che compongono il progetto esecutivo fanno seguito al progetto definitivo che è stato consegnato al RUP e all'Amministrazione Comunale il 7.12.2023.

2. INTRODUZIONE

Il presente documento è stato redatto al fine di spiegare gli obiettivi progettuali e le caratteristiche tecniche generali del progetto di recupero del fabbricato industriale dell'ex Tessitura Pessina & Sala, che sarà trasformato in un nuovo polo economico e sociale per il paese e per il territorio.

L'intento dell'Amministrazione Comunale è di fondere tradizione ed innovazione, sia da un punto di vista architettonico costruttivo, dove la tradizionale struttura degli edifici industriali tipica del luogo sarà riorganizzata e riletta attraverso una nuova distribuzione spaziale, sia da un punto di vista economico/commerciale in quanto gli spazi di lavoro saranno riproposti attraverso un adeguamento alle nuove esigenze del mondo lavorativo.

Oltre al recupero e mantenimento di una memoria storica, la specifica intenzione dell'Amministrazione è quella di realizzare un immobile, ricostruito con recupero della parte esistente, da destinarsi ad attività commerciali e di servizi, atti allo sviluppo occupazionale e alla promozione del territorio, con spazi interconnessi a disposizione per i cittadini, le attività e le imprese del territorio. L'edificio in progetto è previsto architettonicamente aperto sulle aree già di uso pubblico adiacenti (piazza e parcheggi) ed è collocato in una zona ben servita dal trasporto pubblico locale (con linee anche extraurbane da e verso Milano) e interconnessa alla rete delle piste ciclabili e di mobilità dolce, ben diffusa e capillare nel Comune stesso.

L'intervento costituirà un nuovo polo di socialità che, con i relativi servizi, favorirà la creazione di nuove opportunità di lavoro anche con la rivitalizzazione dell'adiacente centro storico e del commercio di vicinato nel nucleo centrale del paese.

Allo scopo di fornire tutti gli elementi utili ad una completa e puntuale lettura delle caratteristiche architettoniche del progetto, le note qui di seguito riportate costituiscono il necessario compendio a quanto ulteriormente specificato negli elaborati grafici di progetto.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

3.1 Ubicazione dell'area

L'area di intervento si trova nel quadrante nord-ovest del Comune di Busto Garolfo, nelle immediate vicinanze del centro cittadino, sull'asse di via Manzoni, che dalla Piazza Lombardia porta verso l'esterno del paese.



Localizzazione dell'area di intervento rispetto al tessuto urbano odierno

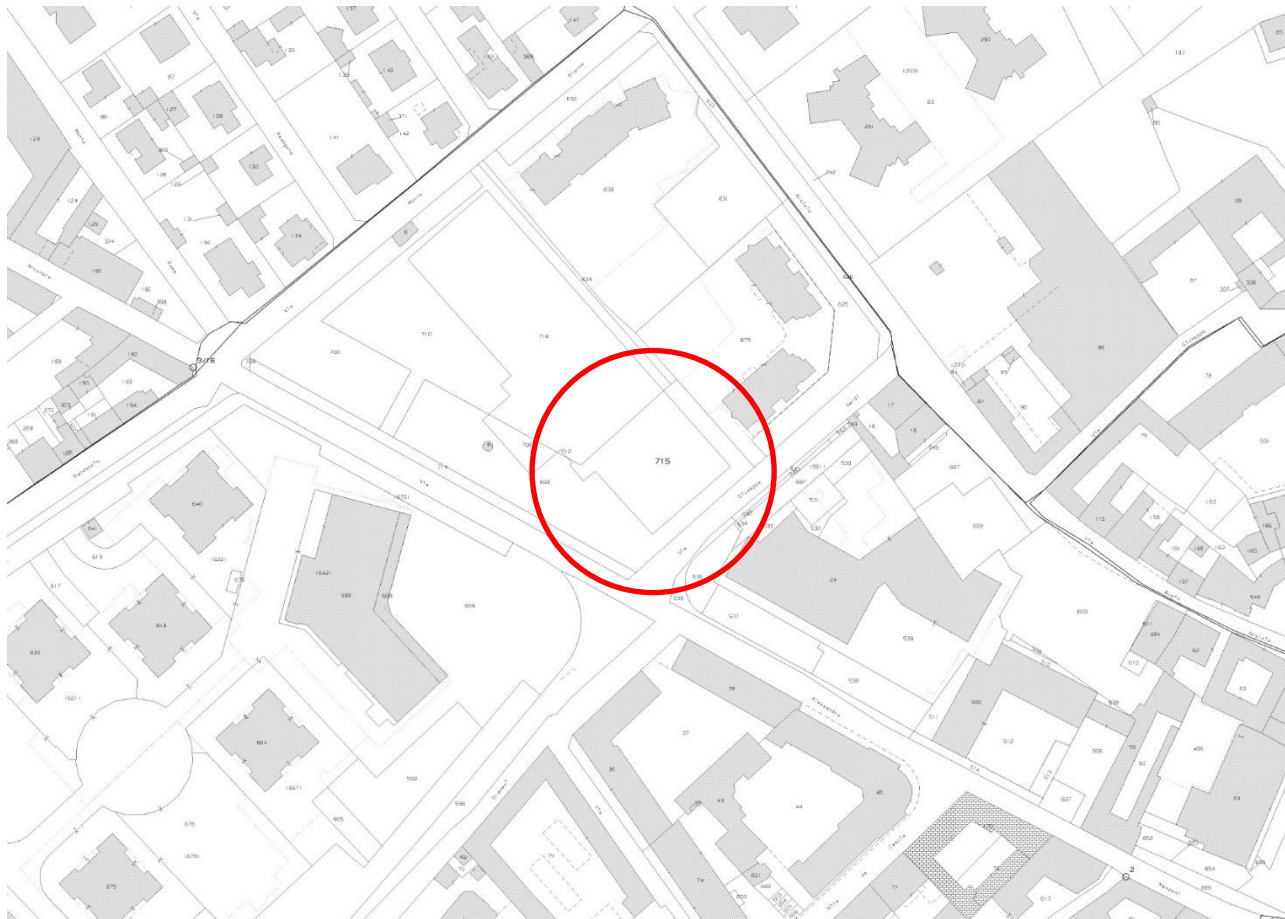
Il fabbricato in oggetto è ubicato in via Verdi 1 e si colloca all'interno di un isolato ora abitativo; confina:

- a nord-est con via Busto Arsizio ed alcuni edifici residenziali;
- a sud-est con via Giuseppe Verdi su cui si affaccia anche la sede della Banca di Credito Cooperativo (BCC);
- a sud-ovest con via Arconate e sull'area dell'ex stabilimento della ditta Manifattura Caccia, che oggi è un complesso residenziale;
- a nord-ovest con via Monte Bianco e il tessuto residenziale.

A circa 600 m in direzione N-O si trova la SP12 Inveruno - Legnano con direzione NE-SO.

3.2 Analisi catastale

L'area di intervento è censita catastalmente al Foglio 17, mappale 715 per il fabbricato, e parte del mappale 698 per le aree esterne.



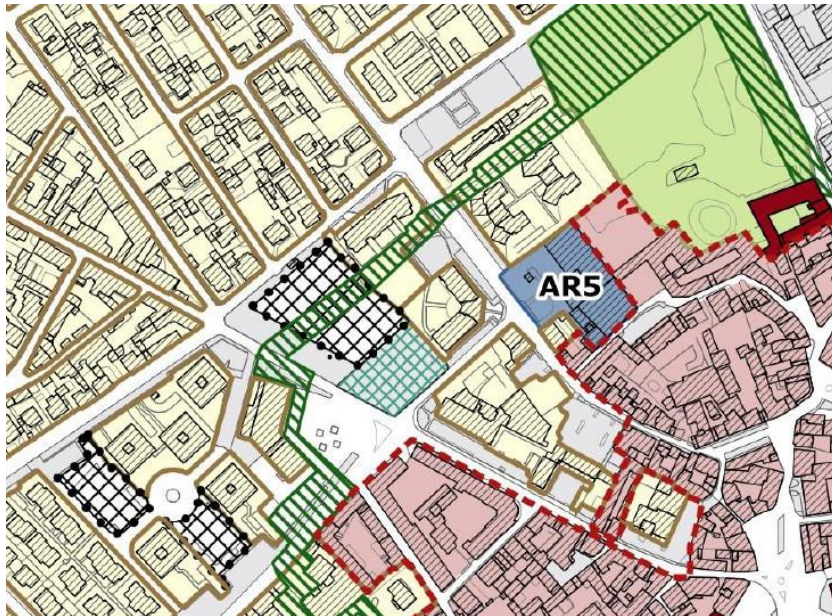
Il mappale 715 risulta intestato al Comune di Busto Garolfo, Tipo Mappale del 11/11/2020 Pratica n. MI0305434 in atti dal 11/11/2020 presentato il 11/11/2020 (n. 305434.1/2020).

Il mappale 698 risulta intestato al Comune di Busto Garolfo, frazionamento del 11/11/2020 Pratica n. MI0305434 in atti dal 11/11/2020 presentato il 11/11/2020 (n. 305434.1/2020).

Durante le operazioni di rilievo è emerso che parte del portico storico è collocato all'interno del mappale 716, di proprietà privata, destinato a futuri edifici residenziali. Il mantenimento del portico all'interno di una proprietà privata sarà oggetto di specifica convenzione fra il Comune e il privato.

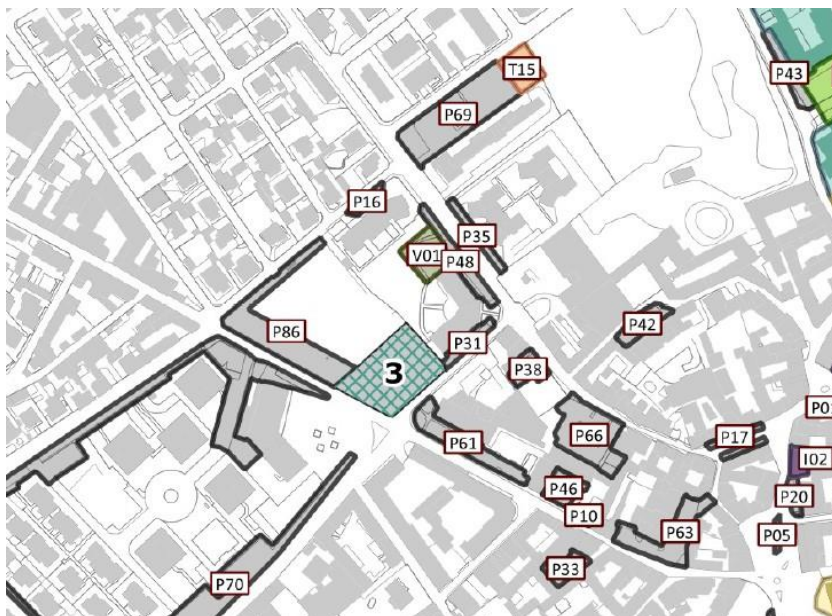
3.3 Analisi della conformità agli strumenti urbanistici

Il vigente Piano di Governo del Territorio individua l'area oggetto di intervento come area per attrezzature pubbliche, derivante dalla cessione del piano attuativo denominato "PE1".



Estratto del Piano delle Regole del vigente PGT

Il Piano delle Regole individua l'area come area per attrezzature pubbliche di uso pubblico. Nel Piano dei Servizi è individuata come Servizio di progetto n. 3.



Estratto del Piano dei Servizi del vigente PGT

Nella carta della sensibilità paesaggistica del Documento di Piano, l'area di intervento è classificata con una classe di sensibilità bassa.



Estratto della carta della sensibilità paesaggistica del Documento di Piano del vigente PGT

L'intervento in progetto risulta conforme con le previsioni urbanistiche del vigente Piano di Governo del Territorio.

4. ANALISI STORICA DELL'AREA

L'area di intervento è una struttura di grande significato per la storia economica/produttiva del Comune di Busto Garolfo e per la memoria storica della popolazione locale.

L'ex Tessitura Pessina & Sala venne fondata nel 1901 da Luigi Pessina. Lo stabilimento, costruito nel 1910 ed ampliato nel 1943, è un tipico esempio di architettura industriale del primo Novecento.



Una fotografia storica del fabbricato originale dell'ex Tessitura Pessina&Sala

Il complesso originale prevedeva lo stabilimento produttivo, caratterizzato da tre navate, la palazzina per uffici e abitazione, la centrale termica con annessa ciminiera. Il portico di carico scarico che connetteva il fabbricato produttivo alla centrale termica si configura già come un successivo ampliamento.

Negli anni nell'area si sono susseguiti diversi ampliamenti, con fabbricati industriali di epoca più recente, senza particolare valore architettonico.

Il sito è stato adibito alla produzione e al confezionamento tessile a partire dal 1910 fino agli inizi degli anni '90, periodo di cessazione delle attività. Esso è stato interessato dalle seguenti attività:

- una porzione dell'area è stata interessata dalla produzione di corda per tapparelle e tubi per idranti realizzati attraverso una particolare lavorazione ad intreccio di filati in juta e di canapa. Tale attività, gestita inizialmente dalla ditta Pessina & Sala venne acquisita, macchinari compresi, dalla ditta Bellora di Gallarate (VA) nei primi anni '70; la ditta abbandonò l'area a partire dai primi anni '80;

- una porzione dell'area venne affittata a partire dagli anni '40 alla ditta Grill di Samarate (VA), le cui attività erano legate essenzialmente al confezionamento. La ditta abbandonò l'area a partire dalla fine degli anni '80;
- una porzione dell'area venne poi affittata a partire dagli anni '70 alla ditta Sapin, la quale svolgeva attività legate alla tessitura di cotone e lana con telai circolari. La ditta abbandonò l'area a partire dai primi anni '90.

Con la cessazione dell'attività produttiva, la maggior parte dei fabbricati industriali più recenti sono stati demoliti, e con successive varianti agli strumenti urbanistici veniva attribuita all'area una destinazione residenziale con una piccola parte commerciale nell'obbligo di redazione di un piano attuativo denominato "PE1".

L'indagine storica è finalizzata a fornire le valutazioni preliminari sulle potenziali ipotesi di recupero del fabbricato ed è stata eseguita raccogliendo informazioni relative al sito stesso e alle tipologie produttive. Le informazioni sono state integrate da documenti e informazioni di persone che conservano la memoria storica del sito.

Il fabbricato su cui si propone l'intervento in oggetto, è lo stabilimento originale dell'ex Tessitura, il primo che fu costruito prima dei successivi ampliamenti. L'edificio presenta le caratteristiche tipiche dell'architettura industriale di inizio Novecento, con una planimetria rettangolare scandita da tre grandi navate con colonne in ghisa. Le facciate presentano porzioni di mattoni e motivi decorativi in cemento e pietra, che rendono l'edificio di notevole pregio architettonico.

5. STATO DI FATTO

5.1 Descrizione del fabbricato

Ad oggi resta solo una porzione del fabbricato originale, parte di una struttura di forma pressoché quadrata di circa 32 m per lato.

Le condizioni attuali evidenziano uno stato di forte degrado, dovuto a decenni di abbandono e ad un parziale crollo avvenuto nel gennaio 2014 quando il Comune non ne aveva ancora la proprietà, che viene sancita con la sentenza n. 1379/2021, pubblicata il 4/6/2021 con la quale il TAR Lombardia ha disposto il trasferimento delle aree in favore del Comune di Busto Garolfo.

Ubicata all'angolo dell'isolato racchiuso tra la Via Verdi e la via Arconate la struttura ha l'attuale accesso principale da via Verdi, di fronte alla Banca di Credito Cooperativo.

L'edificio presenta ancora solo una campata della originale facciata a tre campate e la porzione di fabbricato a ovest, dove è ancora presente il piccolo portico di carico scarico, su cui si possono ancora vedere le decorazioni tipiche dell'architettura industriale.

Nel parcheggio pubblico adiacente in corso di realizzazione, è ancora presente, simbolo marcatamente visibile, la ciminiera in mattoni dell'impianto termico dell'attività, quale testimonianza storica del passato manifatturiero dell'area.



In rosso le porzioni del fabbricato che si sono conservate.

Le facciate del fabbricato sono in mattoni pieni, originariamente intonacate sia nella parte esterna che nella parte interna. Gran parte dell'intonacatura esterna risulta parzialmente o completamente distaccata dalla muratura. La facciata presenta una zoccolatura in intonaco stollato, una cornice in cemento con motivo decorativo geometrico, ed è scandita da lesene in mattoni intonacate a

contrasto con il resto della facciata. Le aperture sono ad arco con i tipici infissi in ferro e vetro e incorniciate da elementi intonacati a contrasto.

Si rimanda alla relazione di restauro delle facciate per maggiori informazioni sullo stato di conservazione.

5.2 Repertorio fotografico dello stato di fatto

Viene di seguito riportato un breve repertorio fotografico dello stato di fatto del fabbricato oggetto di intervento.







5.3 Vincoli

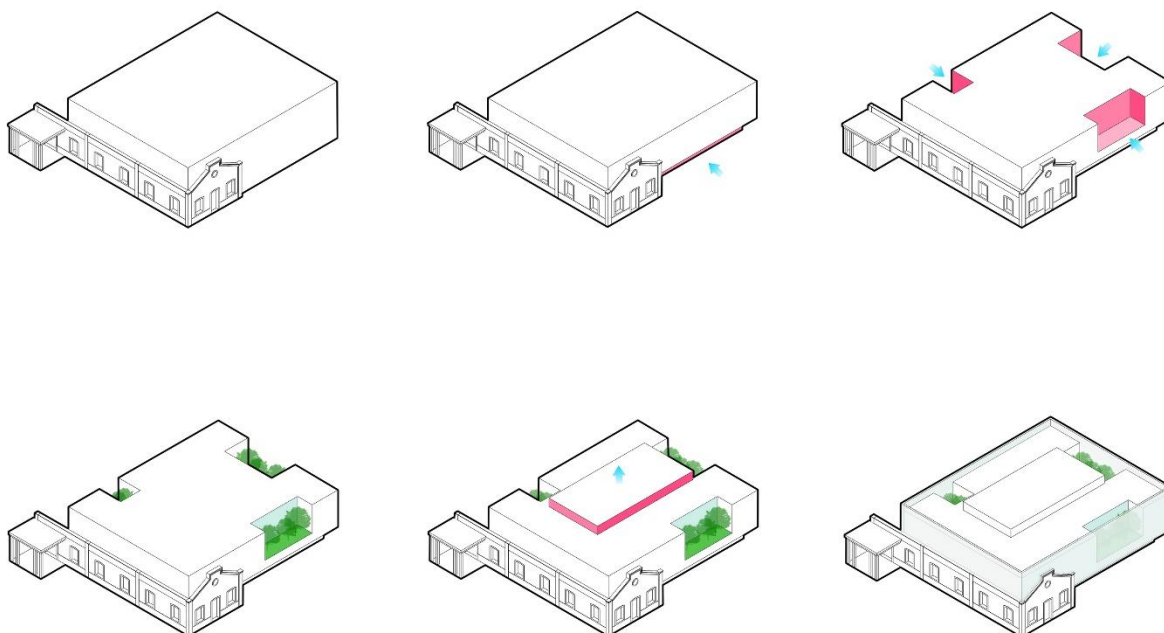
Pur non essendoci uno specifico vincolo da parte della Soprintendenza, ai sensi dell'articolo 12 comma 1 del D.Lgs. 42/2004, essendo l'edificio di proprietà pubblica e di età superiore a 70 anni, è sottoposto a tutela di cui alle disposizioni della Parte II del Codice dei Beni Culturali.

6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

6.1 Concept

Il progetto parte dall'idea di non rispondere semplicemente ad un programma funzionale, ma di creare un edificio simbolico in grado di riqualificare l'area e diventare un importante riferimento per la comunità locale. Si è deciso quindi di lavorare sul tema della "scatola di luce", intesa come un contenitore di funzioni che acquisisce significato attraverso l'uso della luce naturale e artificiale.

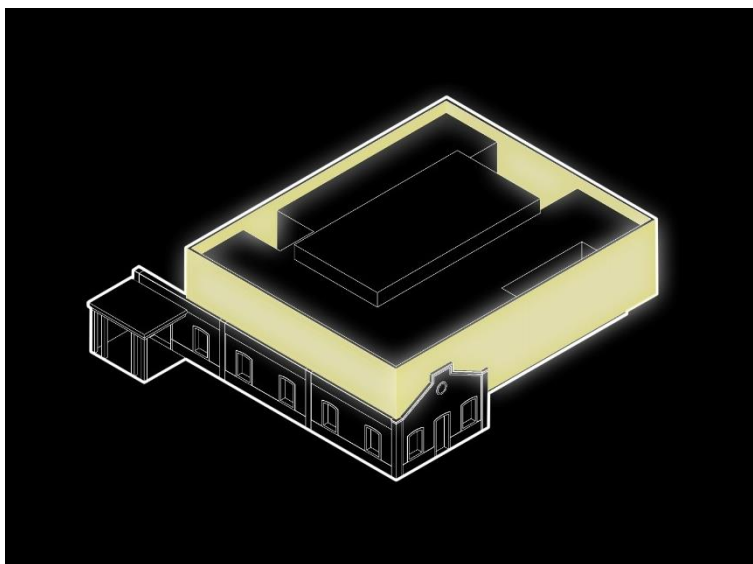
Genesi dell'idea progettuale



Da in alto a sx, le fasi di genesi dell'idea progettuale.

La prima operazione è stata quella di accostare una scatola alle facciate storiche, per identificare il nuovo edificio e allo stesso tempo reggere strutturalmente i due muri esistenti. La seconda operazione è stata quella di scavare il volume verso via Verdi, per distaccare e valorizzare l'unica campata rimasta della facciata originale e allo stesso tempo creare uno spazio pubblico coperto su strada. La terza operazione è stata quella di scavare il volume al piano superiore per creare degli spazi esterni, che diventano elementi per aumentare la superficie di illuminazione naturale. Con la quarta operazione gli spazi esterni diventano dei piccoli giardini che migliorano la percezione degli ambienti interni ed implementano la componente vegetale nell'edificio. La quinta operazione

prevede che lo spazio centrale dell'edificio, nel quale sarà poi organizzato lo spazio polifunzionale, viene alzato per valorizzare il volume e portare illuminazione naturale all'interno dell'ambiente. Con la sesta e ultima operazione, una scatola vetrata va a racchiudere tutti i volumi al primo piano lasciando trasparire gli spazi che si trovano all'interno. La luce passa attraverso il vetro illuminando gli ambienti interni.



Infine, subentra la componente dell'illuminazione artificiale: durante le ore serali la scatola vetrata si trasforma in un dispositivo luminoso che illumina lo spazio pubblico, identificandosi come un landmark.

6.2 Divisione degli spazi in gestione ai privati

L'edificio si configura come un edificio pubblico in gestione a privati. Gli spazi sono stati divisi secondo quanto previsto da accordi preliminari presi durante la fase di organizzazione del partenariato e secondo quanto concordato nella fase preliminare alla progettazione.

Il piano terra è destinato principalmente a Birrificio di Legnano, che gestirà la quasi totalità degli spazi ad eccezione dell'area di ingresso al piano superiore, i locali tecnici comuni e la scala antincendio. Avrà un ingresso principale dal portico su via Arconate oltre alle vetrine su via Verdi. Avrà in gestione anche gli spazi esterni dedicati al carico e scarico, con accesso da via Verdi. In totale Birrificio di Legnano disporrà di 525,69 mq di superficie utile, oltre ad alcuni spazi esterni.

Il piano primo sarà totalmente in gestione a BCC, il quale avrà a disposizione anche gli spazi di ingresso al piano terra, con accesso dalla facciata storica su via Verdi. In totale BCC disporrà di 544,26 mq di superficie utile fra piano terra e piano primo, oltre a 90,94 mq di terrazze esterne al piano primo.

6.3 Programma funzionale

Il programma funzionale si articola in numerose funzioni diverse fra loro, date da necessità diverse degli operatori privati. Per quanto riguarda Birrificio di Legnano sono previsti un ristorante, un bar, un reparto gastronomia, preparazione prodotti da forno, spazi cucina e servizi annessi. Per gli spazi in gestione a BCC sono previsti una hall di ingresso, una sala polifunzionale, una sala conferenze, spazi per uffici, una sala riunioni, un guardaroba, un ambulatorio medico oltre agli spazi di servizio, come servizi igienici e magazzini. A tutto ciò si aggiungono anche le esigenze impiantistiche come locali tecnici e scale di emergenza.

6.4 Soluzione architettonica

Il progetto cerca di unire in un unico complesso le diverse esigenze funzionali. La soluzione architettonica si configura come un nuovo volume, accostato al fabbricato industriale storico, composto da due elementi sovrapposti. Il piano terra è caratterizzato da facciate in calcestruzzo faccia a vista che si distaccano e valorizzano le murature storiche in mattoni. Il pieno delle pareti in calcestruzzo è alternato lungo via Verdi da una serie di tagli vetrati a tutta altezza che scandiscono il prospetto. Il volume superiore è composto da una scatola vetrata che avvolge tutti gli spazi al piano primo. Si tratta di una seconda pelle che lascia filtrare la luce negli ambienti interni e lascia intravedere le terrazze verdi. Alla sera diventa un dispositivo luminoso che si illumina. La scelta di materiali semplici come il calcestruzzo e il vetro serve a valorizzare le facciate storiche separando visivamente la nuova architettura dalla parte storica conservata.

6.5 Spazi in gestione a Birrificio di Legnano

Il piano terra presenta un ampio spazio libero, caratterizzato da una maglia di pilastri, in cui poter organizzare la sala ristorante, il bar con relativi banconi e il reparto gastronomia per la vendita dei prodotti km0. L'ingresso al ristorante avviene dal portico storico lungo via Arconate, mentre viene garantito un ulteriore accesso attraverso delle vetrate disposte lungo il fronte su via Verdi. Qui viene ricavato anche uno spazio esterno coperto per poter disporre un dehors con tavoli e sedute all'aperto. Gli spazi interni sono organizzati con una fascia di servizio verso nord, dove si collocano i servizi igienici pubblici, i locali tecnici impiantistici e la scala antincendio. Nel progetto viene individuata un'area destinata all'organizzazione degli spazi cucina, deposito e a servizio del personale, che durante la fase preliminare, si è convenuto che sarà Birrificio di Legnano a progettare e realizzare in autonomia gli ambienti di servizio secondo le loro esigenze, tramite loro tecnici di fiducia, che opereranno in accordo con il tecnico scrivente. Le aperture lungo il corsello di carico scarico a est sono state concordate con i tecnici dell'operatore privato, per il futuro accesso agli spazi di cucina e di servizio.

6.6 Spazi in gestione a BCC

L'accesso ai locali in gestione a BCC avviene al piano terra, attraverso una hall scenografica. L'ingresso avviene dalla facciata storica su via Verdi, in uno spazio a doppia altezza caratterizzato da una scala aperta a tre rampe e dal vano ascensore. Gli ambienti al primo piano si articolano intorno ad un ampio spazio centrale, illuminato sia dall'alto che dalle terrazze verdi. Questo ambiente è modulabile a seconda delle necessità organizzandolo per conferenze o eventi di varie dimensioni. Intorno a questo spazio si trovano una sala conferenze gradonata da circa 40 posti a sedere, un infermeria con servizio igienico dedicato e un'area uffici con annessa sala riunioni da circa 15/20 posti a sedere. La fascia di servizio a nord ricalca quella al piano terra, con il medesimo blocco di servizi igienici, un magazzino a servizio della sala polifunzionale, un locale tecnico e la scala antincendio.

6.7 Aree comuni

La copertura piana, accessibile per la sola manutenzione dalla scala antincendio, ospiterà l'impianto fotovoltaico e le macchine di trattamento aria e climatizzazione. Sarà quindi ad uso comune ospitando gli impianti di entrambi i piani. Anche il locale tecnico degli impianti elettrici, collocato al piano terra, rimarrà ad uso comune. Si rimanda alle relazioni impiantistiche per maggiori dettagli.

6.8 Aree esterne

Le sistemazioni esterne prevedono di unire gli spazi limitrofi al nuovo edificio con il progetto delle opere di urbanizzazione del piano attuativo dell'area, in corso di realizzazione. In particolare, si prevede di pavimentare le aree esterne verso via Verdi, creando un ampio spazio pubblico su strada, così come i corselli di accesso per il carico scarico. Verso l'incrocio tra via Verdi e via Arconate si prevede di realizzare una grande aiuola a verde, in cui mettere a dimora alcune specie di alberi ad alto fusto. Le aree pavimentate proseguono anche intorno alla facciata lungo via Arconate e si ampliano in prossimità del portico storico, per creare un accesso alla struttura dal parcheggio.

7. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le caratteristiche dell'intervento devono essere in accordo con le norme di legge e di regolamento vigenti ed in particolare essere conformi:

- alle prescrizioni di autorità locali, comprese quelle dei VVF;
- alle norme UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione);

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo delle principali norme e leggi applicabili:

LEGGI E DECRETI

- DPR 6 giugno 2001, n. 380 – Testo unico in materia edilizia;
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. CODICE DEGLI APPALTI;
- NTC 2018 – Norme tecniche per le costruzioni;
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007 n. 21 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale;
- Decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici;
- DM 11 ottobre 2017 – Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici;

Di tutte le norme anche non espressamente citate sarà considerato valido l'ultimo aggiornamento, compresi gli eventuali supplementi. Durante il periodo di costruzione e di gestione degli interventi eventuali nuove prescrizioni di Legge e/o Norma dovranno essere recepite e osservate tempestivamente.